

LA RESA DEI CONTI NEL PDL

VOGLIA DI ELEZIONI

Bossi pronto alla crisi per sventare le imboscate del presidente della Camera contro il Federalismo
Berlusconi tentato dal blitz: «Ora Fini farà il guastatore...»

di **Alessandro Sallusti**

Sulla scacchiera della politica italiana muove pezzo anche la Lega e la partita si scalda ulteriormente. Attenzione, dice Bossi, che se l'uscita di fatto di Fini dal Pdl provoca problemi seri al governo o ai lavori parlamentari qui si torna a votare. Le parole del leader del Carroccio galleggiano nell'aria per tutta la giornata senza che dal quartier generale del Pdl nessuno le faccia cadere con una smentita o quantomeno una presa di distanza. E questo qualche cosa vorrà pur ben dire. Tornare alle urne è una ipotesi concreta, non è l'unica ma c'è. La prima domanda da porsi è a chi sta parlando Bossi. A Fini? Ovvio, per dirgli: guarda che se vuoi fare il furbo, boicottando il federalismo fiscale e non solo quello, non vai lontano. Ma probabilmente è anche un parlare a nuora perché suocera intenda. E in questo caso le suocere sono più d'una. Per esempio l'opposizione, convinta del fatto che la pattuglia finiana inneschi indisturbata un lento logorio della maggioranza. Un'altra sono quei deputati del Pdl stesso che potrebbero essere tentati di andare a ingrossare la fronda per i motivi più disparati. La terza potrebbero essere quegli ambienti extraparlamentari che si stanno muovendo attorno alla politica immaginando scenari che prevedono soluzioni tecniche e

non elettorali a una possibile crisi.

Insomma, quello di Bossi appare più un'altolà a chiunque si voglia mettere di traverso all'azione di questo governo e di questa maggioranza. Piuttosto, dice, ricominciamo da capo. E in questo senso è un messaggio anche a Silvio Berlusconi, con il quale probabilmente è stato concordato. Del tipo: tieni duro, non mollare un centimetro a Fini che se per caso non basta arrivo io a prendermi la responsabilità di far saltare il banco. In effetti solo una crisi aperta dalla Lega sulla mancata riforma del federalismo fiscale potrebbe essere compresa e giustificata dagli elettori del centrodestra. E siccome andare alle elezioni spaventa tutti meno Berlusconi, che anzi proprio in queste occasioni dà il meglio di sé, aver messo questa spada di Damocle sulla testa della legislatura sta riportando in queste ore sul terreno della realtà più di un sognatore.

Ieri Berlusconi, visionando la jeep che gli ha regalato Putin, ha scherzato escludendo di voler salire su un nuovo predellino. Chi lo conosce assicura che vuole dire che ci sta pensando. Sta solo aspettando l'esito delle ricognizioni affidate ai pontieri del partito. È difficile fare previsioni su cosa succederà. A muovere, adesso, tocca a Fini. Il cui umore dicono essere non dei migliori.

Paolo Bracalini, Vincenzo La Manna, Vittorio Macioce, Massimo Malpica, Roberto Scafuri, Adalberto Signore e Stefano Zurlo da pagina 2 a pagina 7

L'INTERVISTA

La Russa: «Tutta la verità su Gianfranco»

Emanuela Fontana



COORDINATORE Ignazio La Russa: «Mi sento come un avvocato divorzista che cerca di salvare un matrimonio» a pagina 3

Il ribelle

La solita storia: un leader sempre fuori tempo

di **Marcello Veneziani**

Non ho voglia di infierire su Gianfranco Fini che ha scelto di aprirsi uno studio di libero professionista in pieno centro, alla Camera, offrendo supporto e consulenza agli avversari del governo. Ho un rispetto antico e insopprimibile per i perdenti, anche se faccio più fatica a conservare il medesimo rispetto verso chi ha calpestato le ragioni dei vinti. Fini fu commissario liquidatore dell'Msi, poi della destra e di Alleanza nazionale, infine di se stesso, almeno (...)

segue a pagina 7

Il suo patriottismo è soltanto di facciata

di **Ida Magli**

a pagina 6

Che lezione di stile masticare una cicca

di **Valeria Braghieri**

a pagina 6

E ora nel ciclone c'è il fido Bocchino

Antonio Signorini

a pagina 7

EMERGENCY: «IL GIORNALE È SPAZZATURA»

Strada ci insulta, noi lo quereliamo

di **Fausto Biloslavo**

Gino Strada e la sua banda di intoccabili ci dichiarano «guerra» con una strombazzata querela. Durante una conferenza stampa il fondatore di Emergency sventola un paio di prime pagine del *Giornale* sulla settimana di passione dei tre «martiri» dell'Ong arrestati in Afghanistan. La nostra colpa è di essere stati gli unici a sbugiardare il *Times* di Londra sull'annunciata confessione di Marco Garatti, Matteo Dell'Aira e Matteo Paganini di essere in combutta con il terrorismo talebano. E di aver riportato altre notizie di presunte prove in (...)

segue a pagina 13

Roberto Fabbri a pagina 13

Il 25 aprile 65 anni dopo

Più che una festa una liturgia: divide il Paese e falsifica la storia

di **Mario Cervi**

Il presidente Napolitano celebrerà oggi, con un discorso alla Scala, la ricorrenza del 25 aprile. Posso immaginare quale tono e quali contenuti avranno le parole del Capo dello Stato. Ricalcheranno - è un rilievo, non un rimprovero - tante altre parole di (...)

segue a pagina 34

Maxelâ
Ristorante Macelleria
Scegli la Carne al banco e noi te la serviamo al tavolo

MILANO Via E. Villorosi, 10 - 02 83660445
GENOVA Vico Inferiore del Ferro, 9 r - 010 2474209
GENOVA Via Albaro, 21/23 r - 010 318263
ROMA Borgo Vittorio, 92 - 06 68804299
LIVORNO Scali Monte Pio, 11 - 0586 893227
MODENA Via Vignolese, 1487 - 059 468602
CAPOLIVERI Via Circonvallazione, 65 - 0565 968092

www.maxela.it

Rubens e i fiamminghi

ASSOCIATO CULTURA
COMI

COMO VILLA OLMO
27 MARZO 25 LUGLIO 2010
WWW.GRANDIMOSTRECOMO.IT